

13

22 August 1932 X

Lettera Mayer a Jung re: Halgas

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO
Il Presidente

Roma 22 giugno 1932-X.

*impostata il 24
di 17*

Riservata

Caro Jung,

ho avuto ieri un colloquio col
Senatore Frassati, col quale ho desiderato conferire in rela-
zione alla richiesta di finanziamento, per l'importo di lire
centocinquanta milioni, presentata all'Istituto Mobiliare dalla
Società Italiana per il Gas.

L'operazione in parola mi era
stata inizialmente progettata, in via di massima, dal Senatore
Frassati, nel novembre scorso, nell'intesa che alla previa
necessaria ricostituzione del capitale sociale sarebbe stato
provveduto all'infuori di qualsiasi concorso dell'Istituto.

La proposizione della domanda, in
termini concreti, ha poi avuto luogo solo in data recente, ma
nella domanda stessa è contenuto anche un accenno all'interven-
to dell'Istituto per la ricostituzione del capitale, accenno
a cui ha fatto seguito la lettera della Società Finanziaria
Industriale Italiana, recente la formale richiesta di detto in-
tervento, per l'importo di 250 milioni.

Data questa nuova impostazione
della pratica nei riguardi dell'Istituto Mobiliare, io ho cre-
duto utile di vedere il Senatore Frassati al fine di esporgli
prontamente le mie considerazioni sull'argomento. Ed ho desi-
derato anzitutto rendergli noto che, dall'esame preliminare
della domanda di mutuo presentata dalla "Italgas", io avevo
tratto l'impressione che (salvo la determinazione delle moda-
lità) l'Istituto Mobiliare Italiano sarebbe potuto addivenire
alla concessione del mutuo richiesto.

Ma nello stesso tempo io ho
tenuto a precisare che non ritengo attuabile l'intervento del-
l'Istituto diretto a fornire i fondi per la ricostituzione del
capitale sociale. Anzitutto vi è una ragione, dirò così, subiet-
tiva, inerente alle necessità proprie dell'Istituto: io preve-
do che la prima emissione di obbligazioni, da parte dell'Isti-
tuto stesso, non supererà, presumibilmente, i 400 o 500 milio-
ni; d'altra parte non poche domande di finanziamento sono attual-
mente in corso di istruttoria, fra le quali alcune per importo
rilevante, ed appare evidente che l'Istituto non potrebbe, senza
mancare alle finalità e funzioni che gli son proprie, assorbire
tutte le sue disponibilità in un'unica operazione, e declinare
le altre già prese in esame.

Per di più, Ella ben sa che l'ac-
coglienza fatta dal pubblico alle emissioni di titoli obbliga-
zionari si basa in parte su elementi psicologici che emergono
non tanto dall'obiettivo esame di situazioni concrete di fatto,
quanto piuttosto da impressioni - sia pure talvolta del tutto
superficiali - create da notizie e fatti anche ormai sorpassa-
ti, ma che hanno interessato e colpito l'opinione pubblica.
Ora, tenuto presente che nel programma di emissione delle obbli-

gazioni dovrebbero essere chiaramente indicate le operazioni in relazione alle quali si effettuerà la emissione stessa, e cioè dovrebbe risultare che l'intera sistemazione della "Italgas" sarebbe assunta dall'Istituto, io non potrei esinermi dal pormi il quesito se la destinazione stessa di tutta la prima emissione per un importo così ragguardevole a favore di una sola Società e se le impressioni create da noti avvenimenti, ormai superati, è vero, ma la cui eco non è forse completamente spenta, non possa recare qualche pregiudizio al buon esito dell'emissione, e attenermi alla soluzione più ragionevole.

Infine io mi son posto una domanda che per verità non riguarda l'Istituto Mobiliare, ma che mi è stata suggerita da un accenno contenuto nella richiesta formale dell'"Italgas": io mi son chiesto perchè non potrebbe la Banca Commerciale Italiana, sulla quale pesano i crediti verso quest'Azienda, curare essa la imprescindibile ricostituzione del capitale sociale - del quale potrebbe successivamente effettuare lo smobilizzo - accontentandosi intanto del corso che l'Istituto sarebbe eventualmente a dare sotto forma di concessione di mutuo di 150 milioni: il che non esclude la possibilità che in seguito l'Istituto abbia a studiare una successiva operazione anche di smobilizzi azionari con le debite garanzie. La formula del "tutto o niente" non mi sembra la più opportuna per risolvere le situazioni tanto più che così l'operazione apparirebbe non intonata alle funzioni assegnate all'Istituto che non può certo sollevare di colpo altri Enti da posizioni creditorie da cui si sentono gravati.

Ho ritenuto utile e doveroso intrattenerla di quanto è stato oggetto del mio colloquio col Presidente della Società Italiana per il Gas, e Le porge intanto i miei cordiali saluti.

fto: Suo Mayer

15

22 Giugno 1932 X

Lettera Mayer a Jung re: Halgas

Roma, 22 Giugno 1932 X

Riservata

Caro Jung ,

Ho avuto ieri un colloquio col sen. Frassati , col quale ho desiderato conferire in relazione alla richiesta di finanziamento, per l'importo di lire centocinquanta milioni , presentata all'Istituto Mobiliare dalla Società Italiana per il Gas .

L'operazione in parola mi era stata inizialmente prospettata , in via di massima, dal sen. Frassati, nel novembre scorso , nell'intesa che alla previa necessaria ricostituzione del capitale sociale sarebbe stato provveduto all'infuori di qualsiasi concorso dell'Istituto .

La proposizione della domanda, in termini concreti, ha poi avuto luogo solo in data recente, ma nella domanda stessa è contenuto anche un accenno all'intervento dell'Istituto per la ricostituzione del capitale, accenno a cui ha fatto seguito la lettera della Società Finanziaria Italiana, recante la formale richiesta di detto intervento industriale / per l'importo di 250 milioni .

Data questa nuova impostazione della pratica nei riguardi dell'Istituto Mobiliare, io ho creduto utile di vedere il Sen. Frassati al fine di esporgli prontamente le mie considerazioni sull'argomento. Ed ho desiderato anzitutto rendergli noto che , dall'esame preliminare della domanda di mutuo presentata dalla Italgas , io avevo tratto l'impressione che (salvo la determinazione delle modalità) l'Istituto Mobiliare Italiano sarebbe potuto addivenire alla concessione del mutuo richiesto .

Ma nello stesso tempo io ho tenuto a precisare che non ritengo attuabile l'intervento dell'Istituto diretto a fornire i fondi per la ricostituzione del capitale sociale . Anzitutto vi è una ragione , dirò così , sublettiva , inerente alle necessità proprie dell'Istituto : io prevedo che la prima emissione di obbligazioni , da parte dell'Istituto

stesso, non supererà , presumibilmente, i 400 o 500 milioni ; d'altra parte non poche domande di finanziamento sono attualmente in corso di istruttoria , fra le quali alcune per importo rilevante, ed appare evidente che l'Istituto non potrebbe , senza mancare alle finalità e funzioni che gli son proprie, assorbire tutte le sue disponibilità in una unica operazione , e declinare le altre già prese in esame .

Per di più , Ella sa che l'accoglienza fatta dal pubblico alle emissioni di titoli obbligazionari si basa in parte su elementi psicologici che emergono non tanto dall'obiettivo esame di situazioni concrete di fatto, quanto piuttosto da impressioni - sia pure talvolta del tutto superficiali - create da notizie e fatti anche ormai sorpassati , ma che hanno interessato e colpito l'opinione pubblica. Ora, tenuto presente che nel programma di emissione delle obbligazioni dovrebbero essere chiaramente indicate le operazioni in relazione alle quali si effettuerà la emissione stessa , e cioè dovrebbe risultare che l'intera sistemazione dell'Italgas sarebbe assunta dall'Istituto , io non potrei esimermi dal pormi il quesito se la destinazione stessa di tutta la prima emissione per un importo così ragguardevole a favore di una sola Società e se le impressioni create da noti avvenimenti , ormai superati , è vero , ma la cui eco non è forse completamente spenta, non possa recare qualche pregiudizio al buon esito dell'emissione , e attendermi alla soluzione più ragionevole .

Infine io mi son posto una domanda che per verità non riguarda l'Istituto Mobiliare, ma che mi è stata suggerita da un accenno contenuto nella richiesta formale della Italgas ; io mi son chiesto perchè non potrebbe la Banca Commerciale Italiana , sulla quale pesano i crediti verso quest'azienda , curare essa la imprescindibile ricostituzione del capitale sociale - del quale potrebbe successivamente effettuare lo smobilizzo - accontentandosi intanto del concorso che l'Istituto sarebbe eventualmente

a dare sotto forma di commessione di mutuo di 150 milioni : il che non esclude la possibilità che in seguito l'Istituto abbia a studiare una successiva operazione anche di smobilizzi azionari con le debite garanzie . La formula del " tutto o niente " non mi sembra la più opportuna per risolvere le situazioni tanto più che così l'operazione apparirebbe non intonata alle funzioni assegnate all'Istituto che non può certo sollevare di colpo altri Enti da posizioni creditorie da cui si sentono gravati .

Ho ritenuto utile e doveroso intrattenerLa di quanto è stato oggetto del mio colloquio col Presidente della Società Italiana per il Gas , e Le porgo intanto i miei cordiali saluti .

f:to Mayer